

Accordo sul recesso del Regno Unito dall'UE

Il 29 gennaio 2020 il Parlamento europeo voterà sulla raccomandazione di approvazione del trattato sul recesso del Regno Unito dall'Unione europea (UE), approvato nella sua versione attuale dai leader dell'UE e dal primo ministro del Regno Unito nell'ottobre 2019. L'approvazione del Parlamento, a seguito del completamento delle procedure nazionali del Regno Unito per la ratifica dell'accordo, ne consentirà l'entrata in vigore il 1° febbraio 2020. Il Regno Unito potrà quindi fine ai suoi 47 anni di adesione all'UE, anche se il diritto dell'UE resterà applicabile al Regno Unito nel corso di un periodo transitorio di 11 mesi che si concluderà il 31 dicembre 2020. Se, tuttavia, il Parlamento dovesse negare il proprio consenso, il Regno Unito lascerà l'UE senza un accordo il 1° febbraio 2020, in assenza di un'altra proroga del termine di cui all'articolo 50.

L'accordo di recesso UE-Regno Unito

Dopo 40 mesi di [negoziati](#), tre proroghe del periodo negoziale previsto dall'articolo 50 TUE e [due progetti di accordi](#) approvati dai leader dell'UE-27 e dal Primo ministro del Regno Unito, l'approvazione del trattato che stabilisce i termini del recesso del Regno Unito dall'UE è ormai in dirittura d'arrivo. Avviati nel giugno 2017, i negoziati si sono concentrati in una [prima fase](#) su tre questioni fondamentali: proteggere i diritti dei cittadini dell'UE e del Regno Unito, concordare una liquidazione finanziaria e garantire l'assenza di una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda. Nella [seconda fase](#) dei colloqui, a partire da dicembre 2017, sono stati discussi il quadro per le future relazioni UE-Regno Unito e le disposizioni transitorie. Il 14 novembre 2018 i negoziatori hanno concordato un [progetto di trattato di recesso](#) e una [dichiarazione politica](#) che definisce il quadro delle future relazioni tra l'UE e il Regno Unito, entrambe [approvate](#) tempestivamente dall'allora Primo ministro del Regno Unito Theresa May e dai leader dell'UE-27. Tuttavia, la Camera dei comuni del Regno Unito ha ripetutamente votato per [respingere](#) l'accordo di recesso; e dopo il suo insediamento nel luglio 2019, il nuovo Primo ministro del Regno Unito Boris Johnson ha deciso di rinegoziare la soluzione di salvaguardia (backstop) per l'Irlanda del Nord. Il 17 ottobre 2019 il Consiglio europeo ha approvato un accordo di recesso riveduto, nel quale le principali modifiche riguardavano l'Irlanda del Nord e la revisione della dichiarazione politica. Successivamente, l'UE-27 ha concesso al Regno Unito una nuova [proroga](#) a norma dell'articolo 50 fino al 31 gennaio 2020 per consentire il completamento del processo di ratifica.

L'accordo di recesso è un [lungo documento giuridico](#) che comprende: disposizioni comuni e finali, i diritti dei cittadini, la liquidazione finanziaria, norme sul periodo di transizione, altre questioni relative alla separazione (le norme sulla conclusione dei processi in corso alla fine del periodo di transizione, ad esempio le procedure giudiziarie in corso) e la governance dell'accordo. Contiene altresì tre protocolli (Irlanda/Irlanda del Nord, Gibilterra e le zone di sovranità del Regno Unito a Cipro) e allegati. La dichiarazione politica è un testo non vincolante che fornisce la base per la futura cooperazione economica e di sicurezza tra l'UE e il Regno Unito. Le poche modifiche apportate nell'ottobre 2019 riflettono il diverso livello di ambizione del governo britannico per quanto riguarda le future relazioni tra l'UE e il Regno Unito.

Il periodo di [transizione](#) (o di attuazione) durerà fino al 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno Unito, sebbene paese terzo, sarà trattato come uno Stato membro (con le eccezioni previste dal trattato di recesso), ma senza alcun diritto in materia di processo decisionale dell'UE e senza alcun diritto di rappresentanza. Tale periodo è prorogabile una volta (prima del 1° luglio 2020) fino a un massimo di uno o due anni. Il periodo di transizione era inteso a concedere tempo per i negoziati sul futuro partenariato, ma gli esperti [ritengono](#) che 11 mesi non siano sufficienti per raggiungere un accordo globale in tutti i [settori pertinenti](#) (relazioni commerciali, cooperazione in materia di sicurezza, immigrazione, scambio di dati, pesca, ecc.), tanto più che dopo la transizione il Regno Unito desidera discostarsi in misura significativa dalle norme dell'UE.

Per quanto riguarda la questione delle frontiere, l'[accordo riveduto](#) abbandona la precedente soluzione di salvaguardia per tutto il Regno Unito introducendo una soluzione valida per la sola Irlanda del Nord che prevede che, una volta terminato il periodo di transizione, l'Irlanda del Nord applicherà la legislazione doganale e tariffaria dell'UE, nonché le pertinenti norme del mercato unico dell'UE necessarie per evitare qualsiasi frontiera doganale sull'isola d'Irlanda. È previsto anche un meccanismo di approvazione per le autorità dell'Irlanda del Nord. Tuttavia, molte delle norme dettagliate necessarie per il funzionamento di tale protocollo devono ancora essere stabilite dalle parti.

A livello di [governance](#), un comitato misto composto da rappresentanti dell'UE e del Regno Unito sarà responsabile dell'attuazione e dell'applicazione dell'accordo. Il trattato prevede anche un meccanismo per la risoluzione delle controversie basato sull'arbitrato (con il mantenimento del ruolo della Corte di giustizia dell'UE qualora la controversia riguardi una questione di interpretazione del diritto dell'UE) e disposizioni in materia di conformità.

Procedura di ratifica

Nel Regno Unito

Alle elezioni politiche nel Regno Unito nel dicembre 2019 il partito conservatore del Primo ministro Boris Johnson ha conquistato una netta [maggioranza](#) che faciliterà l'adozione della legislazione necessaria per la ratifica e l'attuazione dell'accordo di recesso. Il 19 dicembre 2019 il governo ha introdotto il [progetto di legge sull'Unione europea \(accordo di recesso\) 2019-2020](#), che svolge [due funzioni](#): 1) attua a livello nazionale il trattato di recesso (il Regno Unito è uno Stato dualista); e 2) soddisfa le disposizioni della precedente [legge sul recesso dall'UE del 2018](#), che subordina a una legge del Parlamento la ratifica del trattato da parte del Regno Unito.

Una precedente [versione](#) della legge sull'Unione europea (accordo di recesso) è stata presentata dal governo britannico il 21 ottobre 2019. Mentre la Camera dei comuni ha votato per consentire al disegno di legge di passare alla fase successiva, ha respinto il calendario proposto dal governo per la sua adozione.

Il progetto di legge abroga i precedenti [requisiti](#) nazionali relativi alla ratifica dell'accordo di recesso; attua il periodo transitorio; delega al governo di una serie di poteri per l'attuazione di disposizioni in materia di diritti dei cittadini, del protocollo sull'Irlanda del Nord e delle questioni relative alla separazione; e, aspetto importante, conferisce efficacia diretta alle disposizioni pertinenti dell'accordo di recesso, dopo la transizione, e prevede che la legislazione interna incompatibile o incoerente debba essere disapplicata. Per quanto riguarda i cambiamenti dalla versione di ottobre, il [progetto di legge](#) non prevede poteri per il parlamento del Regno Unito relativi alle future trattative e accordi in materia di relazioni, e blocca la possibilità per il governo di chiedere una proroga del periodo transitorio. La legge ha completato il suo passaggio al parlamento britannico il 22 gennaio, dato che la Camera dei Lord ha deciso di non insistere sui suoi precedenti emendamenti e ha ricevuto il consenso reale il 23 gennaio 2020.

Nell'Unione europea

Nel dicembre 2018 la Commissione europea ha adottato due proposte relative alla firma e alla conclusione dell'accordo di recesso. Il 11 gennaio 2019 il Consiglio (articolo 50) ha adottato una decisione relativa alla [firma](#) dell'accordo e ha approvato un progetto di decisione relativa alla conclusione dell'accordo. La decisione relativa sia alla [firma](#) che alla [conclusione](#) dell'accordo sono state successivamente modificate alla luce delle proroghe a norma dell'articolo 50 e dell'accordo riveduto nell'ottobre 2019. Il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo è stato trasmesso al Parlamento per approvazione nell'ottobre 2019. A norma dell'[articolo 88](#) del suo regolamento, il Parlamento dà la sua approvazione a un accordo sul recesso a maggioranza dei voti espressi (vale a dire a maggioranza semplice dei deputati presenti). I deputati eletti nel Regno Unito hanno diritto di voto. Se il Parlamento dà la sua approvazione, il Consiglio può adottare la decisione di concludere l'accordo a maggioranza super qualificata dopo la firma di entrambe le parti. Non è richiesta la ratifica da parte degli Stati membri. Affinché l'accordo entri in vigore, le parti devono notificare per iscritto il completamento delle procedure interne di ratifica.

La posizione del Parlamento europeo

Nel corso dei negoziati, il Parlamento ha espresso il proprio parere in varie [risoluzioni](#) e, attraverso il suo [gruppo direttivo sulla Brexit](#), ha collaborato da vicino con le altre istituzioni dell'UE, in particolare con la [task force](#) della Commissione incaricata dei negoziati tra l'UE e il Regno Unito. Il 15 gennaio 2020 il PE ha adottato una nuova [risoluzione](#) sull'attuazione e il monitoraggio delle disposizioni relative ai diritti dei cittadini nell'accordo di recesso. La [raccomandazione](#) sull'approvazione è stata elaborata dalla commissione per gli affari costituzionali (AFCO), relatore Guy Verhofstadt (Renew Europe, Belgio). Dieci altre commissioni hanno approvato pareri sotto forma di lettera dei rispettivi presidenti al presidente della commissione AFCO. Il 23 gennaio 2020, la commissione AFCO ha adottato la raccomandazione di approvazione dell'accordo con 23 voti favorevoli, 3 contrari e 0 astensioni. Nella [seduta plenaria](#) del 29 gennaio 2020 ci sarà un'unica votazione per dare o negare l'approvazione senza possibilità di emendamenti.

Raccomandazione sull'approvazione al Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo; [2018/0427\(NLE\)](#);
Commissione competente per il merito: AFCO; Relatore: Guy Verhofstadt (Renew Europe, Belgio).

